



Libera Università Internazionale degli Studi Sociali

Guido Carli

Dottorato di ricerca in Diritto tributario delle società

Coordinatore: Chiar.ma Prof.ssa Livia Salvini

XXI Ciclo

***Soggettività tributaria e residenza fiscale nei rapporti
internazionali***

RIASSUNTO

Relatore:

Candidato:

Chiar.mo Prof. Giuseppe Melis

Fabrizio Tenuta

Anno accademico 2008/2009

INDICE

CAPITOLO 1: LA SOGGETTIVITÀ TRIBUTARIA

(1)	Capacità giuridica e soggettività: introduzione.....	5
(2)	<i>Segue</i> : capacità e soggettività: origine e tradizione.....	9
(3)	I tratti comuni delle teorie sulla soggettività.....	12
(4)	Capacità e soggettività nel diritto tributario: introduzione.....	13
(5)	Soggettività tributaria e soggettività civilistica.....	20
(6)	La componente soggettiva del rapporto d'imposta.....	22
(7)	Il presupposto.....	25
(8)	Il presupposto ed il ruolo del principio di capacità contributiva.....	27
(9)	<i>Segue</i> : soggettività e capacità contributiva.....	30
(10)	Il possesso di redditi.....	32
(11)	Titolarità apparente del reddito: l'interposizione.....	37
(12)	L'intervento di soggetti terzi nel rapporto impositivo: il sostituto e il responsabile d'imposta.....	41
(13)	L'art. 73, comma 2, del TUIR ed il significato in termini di soggettività del riferimento alle "altre organizzazioni".....	47
(14)	<i>Segue</i> : gli organismi d'investimento e di previdenza complementare.....	52
(15)	Il trust come soggetto passivo d'imposta.....	55
(16)	Conclusioni.....	61

CAPITOLO 2: LA STABILE ORGANIZZAZIONE

(1) Introduzione.....	65
(2) La stabile organizzazione nell'ordinamento tributario.....	74
(3) La nozione di stabile organizzazione.....	78
(4) Stabile organizzazione e controllo di società.....	89
(5) La soggettività della stabile organizzazione nell'ambito dell'imposizione diretta.....	91
(6) <i>Segue</i> : Le conseguenze in tema di determinazione del reddito della stabile organizzazione.....	96
(7) Centro di attività stabile e stabile organizzazione nel sistema dell'Iva.....	98
(8) La nozione di stabile organizzazione nell'Iva.....	103
(9) <i>Segue</i> : La stabile organizzazione nel sistema dell'Iva e il problema della soggettività. I rapporti con la casa madre e con i terzi.....	106
(10) Conclusioni.....	112

CAPITOLO 3: I SOGGETTI NON RESIDENTI

(1)	Introduzione.....	114
(2)	Gli elementi di caratterizzazione della residenza fiscale delle società.....	122
(3)	<i>Segue</i> : Norme convenzionali e residenza fiscale.....	133
(4)	L'interposizione soggettiva.....	136
(5)	<i>Segue</i> : La residenza fittizia all'estero e le presunzioni.....	143
(6)	Le CFC <i>rules</i> : le ragioni della loro adozione.....	155
(7)	La disciplina CFC.....	159
(8)	<i>Segue</i> : La disciplina CFC e il controllo; soggettività e rapporti con l'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973.....	174
(9)	Tra esterovestizione, residenza ed interposizione.....	180

BIBLIOGRAFIA.....	195
--------------------------	------------

INDICE DEGLI AUTORI.....	218
---------------------------------	------------

RIASSUNTO

Nell'intraprendere il cammino d'indagine diretto alla comprensione di cosa rappresentino oggi la soggettività tributaria e la residenza fiscale, oggetto dell'elaborato, alcuni brevi cenni introduttivi sono stati dedicati al rapporto d'imposta ed ai soggetti che di questo rapporto sono attori.

Come è stato chiarito preliminarmente e con massima approssimazione, con l'espressione soggettività tributaria possono indicarsi tutti i presupposti necessari ad ottenere la titolarità di situazioni giuridiche soggettive contemplate dalle norme tributarie. Queste ultime in genere riflettono, oltre al rapporto impositivo, anche alcune ulteriori situazioni giuridiche, che fanno capo sia al debitore o al creditore di imposta sia a soggetti terzi. L'esistenza di tali ulteriori situazioni giuridiche determina la coesistenza di una pluralità di rapporti aventi autonoma rilevanza tributaria, poiché fondate sulla legge e funzionalmente collegate all'accertamento e/o alla riscossione delle imposte.

Si è, nello svolgimento del lavoro, aderito alla teoria che vede, in qualità di soggetto passivo – da intendersi in senso stretto – soltanto chi realizza il presupposto di fatto del tributo, ed è tenuto alla corresponsione della somma atta a soddisfare le pretese impositive dello Stato. Il soggetto passivo del tributo, quindi, sarebbe da identificare in quel soggetto in capo al quale si realizza un nesso di causalità tra la manifestazione di ricchezza assunta quale presupposto del tributo, ed il dovere di concorrere alle spese pubbliche, così come lo intendevano i costituenti nel redigere il testo dell'art. 53, comma 1, della Costituzione.

Con ciò non si è inteso significare che non esistano altre figure che - seppur oggetto di vasta attenzione da parte del legislatore e, in quanto tali, coinvolte in prima persona nell'attuazione dell'obbligazione d'imposta - non possono comunque assurgere a veri e propri soggetti passivi in senso tecnico, poiché la loro figura è avulsa dalla realizzazione del presupposto d'imposta e dalla manifestazione di

capacità contributiva che obbliga ciascuno a concorrere alle spese pubbliche in attuazione del più generale vincolo solidaristico che lega ogni individuo alla compagine sociale dello Stato: è il caso del sostituto e del responsabile d'imposta. In questi casi la necessità soddisfatta dal legislatore è quella di garantire in maniera più efficace possibile la realizzazione del rapporto d'imposta; tale esigenza ha condotto ad addossare ad alcuni soggetti l'adempimento di obblighi di natura fiscale, nell'ottica di semplificare la pretesa erariale e garantire al meglio allo Stato la provvista necessaria per far fronte alla gestione ordinaria della vasta congerie di spese pubbliche.

Attenta analisi è stata dedicata alla disposizione del comma 2 dell'art. 73 del TUIR, attesa l'ampiezza delle situazioni astrattamente involgenti le caratteristiche ivi enunciate al fine di attrarre a tassazione, o meglio, di non farsi sfuggire nessuna entità produttiva di reddito non altrimenti tassato.

Si è rilevato come su tale disposizione si sia concentrata spesso l'attenzione della dottrina, con il precipuo scopo di identificare le caratteristiche necessarie al riconoscimento dell'astratta idoneità all'imputazione della fattispecie impositiva. È stato evidenziato, infatti, come la non appartenenza ad altri soggetti passivi e la realizzazione del presupposto in modo unitario ed autonomo avrebbe come conseguenza la necessità che la struttura organizzativa debba essere non soltanto un centro d'imputazione autonomo, ma debba anche avere la capacità di esprimere un certo grado di indipendenza ed autodeterminazione. Da ciò deriverebbe, quindi, l'esclusione della soggettività laddove la struttura organizzativa non avesse una potestà di autodeterminazione, a causa di una carenza di capacità decisionale ed autonomia gestionale, ovvero dalla mancanza di organi di amministrazione e controllo. In altri termini, la definizione data a tali entità di "organizzazioni", varrebbe ad indicare un insieme di beni e/o persone ordinato al perseguimento di uno scopo per il tramite dello svolgimento di un'attività. Per tale via è stata esclusa, ad esempio, la soggettività passiva del nucleo familiare, per l'assenza di

un'organizzazione autonoma; analogamente, con riguardo al requisito della non appartenenza ad altri soggetti passivi, è stata esclusa la soggettività dell'eredità giacente, poiché da riferirsi al chiamato, e della stabile organizzazione, in virtù del fatto che le situazioni giuridiche soggettive restano tutte in capo al soggetto non residente in quanto tale. Allo stesso modo, si è aderito alla teoria secondo la quale le norme che assoggettano i risultati dei fondi comuni d'investimento sono norme d'esenzione e non di esclusione, e pertanto, valutandone la soggettività in astratto, in assenza di tali esenzioni, i fondi sarebbero dotati di soggettività tributaria poiché patrimoni personificati esercenti attività commerciali e rientranti nell'ampia nozione delle "altre organizzazioni" contenuta nel TUIR.

Al termine del primo capitolo si è, altresì, preso atto dell'avvenuto riconoscimento da parte del legislatore della soggettività dei trust, verificatosi di recente con la Legge Finanziaria per il 2007, che lo ha annoverato tra i soggetti Ires, ha delineato le regole per individuarne la residenza ai fini fiscali ed ha previsto la necessità (si legga obbligo) della tenuta di scritture contabili, distinguendo due tipologie di trust, quelli "opachi", cioè privi di beneficiari individuati, *in toto* soggetti passivi di imposta, e quelli "trasparenti" e cioè con beneficiari individuati e direttamente incisi dal tributo.

Nel secondo capitolo ed in quello successivo l'attenzione si è spostata sulle attività di rilievo transnazionale esercitate da persone ed enti dotati di soggettività tributaria. La rilevanza oltre confine di tali attività ha spinto il legislatore ad adeguarsi e regolamentare le circostanze in cui la fattispecie impositiva si riverbera su situazioni nelle quali l'azione dei soggetti passivi d'imposta presenta punti di contatto sia con il territorio italiano che con quello di Stati diversi. Così, non è stata lasciata al caso la regolamentazione della residenza, quale stretto e necessario corollario dell'attribuzione di soggettività: in caso contrario, infatti, sarebbero sfuggite agli obblighi contributivi significative parti di reddito, con un conseguente

trattamento diseguale rispetto alla realizzazione del presupposto nel territorio dello Stato.

Si è mostrato come proprio mediante l'interazione tra soggettività e residenza possano essere identificate le caratteristiche necessarie al riconoscimento dell'astratta idoneità all'imputazione della fattispecie impositiva. La residenza, in particolare, ha un ruolo di primaria importanza, poiché il riconoscimento dello status di soggetto residente ha come conseguenza il sorgere di una molteplicità di situazioni, *in primis* ricollegate all'attribuzione della soggettività tributaria. La residenza deve essere intesa, infatti, come punto di partenza ed in riferimento a vari criteri di collegamento che determinano l'efficacia della norma tributaria con riguardo ai soggetti passivi, poiché consente di determinare quale sia l'ampiezza, dal punto di vista spaziale, del potere impositivo di un ordinamento, avendo lo scopo di individuare il limite dell'obbligo alla contribuzione pubblica da parte di un soggetto.

Il centro della questione è quindi divenuto l'interesse per le modalità con le quali gli ordinamenti assoggettano a tassazione le imprese le cui attività si esplicano sia all'interno che oltre confine. Nell'ordinamento fiscale italiano, per quanto concerne la residenza fiscale delle persone giuridiche, il collegamento tra soggetto e territorio dello Stato non è determinato in modo unitario, con la specifica finalità di ampliare il più possibile l'area della soggettività passiva. La disciplina normativa di riferimento per società ed enti soggetti all'Ires è contenuta nell'art. 73 del TUIR, che fa riferimento alla sede dell'amministrazione, in cui si svolgono le attività direttive ed amministrative della società, alla sede legale, risultante dall'atto costitutivo e dallo statuto, ed all'oggetto principale, costituito dal luogo in cui si esercita effettivamente l'attività della persona giuridica.

In relazione a tali profili, nel secondo capitolo l'attenzione si è spostata sulla stabile organizzazione, quale strumento normativo utilizzato al fine di eliminare la doppia imposizione e prevenire conflitti nella regolamentazione tributaria di quelle fattispecie che presentano elementi di collegamento con il territorio di uno o più

Paesi. Peraltro, il concetto di stabile organizzazione non è conosciuto soltanto dal sistema delle imposte dirette, ma risulta avere una presenza di rilievo anche nella disciplina comunitaria (e, di riflesso, in quella nazionale) dell'Iva, nella quale opera in qualità di criterio di collegamento territoriale per le prestazioni di servizi, al fine di evitare fenomeni di doppia imposizione sulle operazioni poste in essere a livello transnazionale. In tale ambito, l'istituto *de qua* assolve anche l'ulteriore funzione di consentire l'identificazione del soggetto obbligato al pagamento ed all'adempimento degli obblighi strumentali connessi all'attuazione dell'imposta.

La stabile organizzazione appare essere, dunque, uno degli strumenti attraverso i quali l'impresa moderna e multinazionale realizza in tutto o in parte la sua attività, ed al quale l'ordinamento giuridico dà rilevanza al fine di legittimare la subordinazione di tale entità alla legge tributaria dello Stato nel cui territorio è svolta un'attività produttiva di ricchezza da assoggettare ad imposizione.

Ai fini delle imposte dirette il problema della soggettività della stabile organizzazione italiana di soggetto non residente è stato risolto, nel testo, nel senso della non rilevanza soggettiva della stessa, considerata quale promanazione di un soggetto non residente, che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta. L'installazione stabile sussistente sul territorio dello Stato, appartenente ad un soggetto non residente e provvista di una certa autonomia gestionale, organizzativa ed economica, ha certamente una rilevanza oggettiva, tale da renderla idonea alla produzione di reddito d'impresa e da integrare il presupposto impositivo di un'attività economica svolta da un soggetto non residente, ed attiene alla realizzazione del presupposto d'imposta. In altri termini, dal punto di vista delle imposte sui redditi, la stabile organizzazione è una condizione oggettiva, attinente alla territorialità, necessaria per la tassazione in Italia di un'attività svolta da un'impresa estera, in quanto indice di un rilevante radicamento dell'impresa stessa nel territorio italiano.

E nello stesso senso si è concluso nell'esaminare il problema nel sistema dell'Iva. La caratteristica di tributo armonizzato dell'imposta, infatti, rende strettamente necessario attenersi alle qualificazioni che sono elaborate in sede comunitaria, quand'anche si tratti di interpretare la normativa interna, pur sempre promanazione della prima. Quanto emerge dall'interpretazione della Corte di Giustizia è che l'art. 7 del D.P.R. n. 633/1972, conformemente alle disposizioni della sesta Direttiva rifiuta, è una norma che riguarda la territorialità delle prestazioni di servizi e non può essere invocata a suffragio dell'attribuzione di una soggettività passiva autonoma alla stabile organizzazione. Ciò è evidente sia nei rapporti tra la stabile organizzazione e la casa madre che nei rapporti tra la stabile organizzazione ed i terzi, rappresentando la prima una mera promanazione del soggetto estero, che mantiene autonomia ed una propria potestà decisionale.

Il terzo capitolo ha riguardato più strettamente il rapporto tra la residenza, la soggettività e l'attribuzione dell'onere fiscale nell'ipotesi di soggetti apparentemente o realmente titolari dell'indice di capacità contributiva inciso dal tributo.

Si era già visto nel primo capitolo, infatti, come l'interposizione nel diritto tributario avesse il ruolo di consentire l'accertamento dell'apparenza di titolarità di una fonte di reddito alla base dell'attribuzione ad un soggetto di quella ricchezza indice di una capacità alla contribuzione. Norma cardine dell'interposizione nel diritto tributario è l'art. 37, comma 3, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, che costante giurisprudenza ha interpretato nel senso di attribuire all'Amministrazione Finanziaria il potere di accertare, anche in via presuntiva, l'esistenza di una simulazione soggettiva e di attrarre a tassazione i redditi, simulatamente trasferiti, direttamente in capo all'interponente fittizio, essendo tale norma destinata a modificare una situazione di contrasto tra titolarità effettiva e titolarità apparente del reddito, appartenente all'alveo della simulazione relativa soggettiva e, quindi, come accennato, dell'interposizione fittizia. Il suo ruolo, nel comparto della fiscalità internazionale, assume una valenza rafforzativa del generale principio accolto

nell'art. 1 del TUIR, che individua il presupposto dell'imposta nel possesso del reddito, valenza che può ritenersi sussistente anche laddove l'interposizione sia effettuata mediante l'intervento di un soggetto non residente, potendosi parlare di un fraudolento occultamento di materia imponibile, ossia di forme, più o meno sofisticate, di vera e propria evasione d'imposta.

Così, si è proseguito analizzando la condotta elusiva della cosiddetta "esterovestizione", posta in essere per aggirare il disposto dell'art. 73 del TUIR mediante una serie di atti volti ad eludere le disposizioni ivi contenute concernenti la residenza fiscale, di modo da fruire di regimi più vantaggiosi rispetto a quello di provenienza. Tale pratica è stata contrastata dal legislatore mediante l'introduzione di specifiche norme dirette ad attrarre la residenza - e, per l'effetto, i redditi prodotti - nel territorio dello Stato. In accordo con recente giurisprudenza, si è quindi rilevato che il fenomeno dell'interposizione fittizia è differente da quello dell'esterovestizione, poiché nel primo caso il soggetto interposto viene fatto apparire come titolare del reddito che invece va imputato direttamente all'interponente, mentre nel secondo il reddito viene effettivamente percepito dalla società estera che tuttavia non assolve ai requisiti dell'effettiva residenza nello Stato in cui è localizzata, mancandone i presupposti.

Ulteriore aspetto emerso è la forte rilevanza delle disposizioni che regolamentano i rapporti tra società consociate residenti in diversi Paesi. In questo caso, però, il meccanismo che il legislatore utilizza per scongiurare il rischio di delocalizzazione di redditi non è quello dell'attrazione della residenza di un soggetto nel territorio dello Stato, ma, al sussistere di alcuni requisiti e, segnatamente, di determinati rapporti tra una società residente ed una localizzata all'estero, l'imputazione per trasparenza alla società residente i redditi prodotti da quella non residente: le *CFC rules*. Queste consistono, con massima semplificazione, nell'attribuzione al soggetto controllante, in proporzione alle quote di partecipazione al capitale, dei profitti realizzati dal soggetto estero partecipato che sia residente,

ovvero localizzato, in un Paese che non consente un adeguato scambio di informazioni alla data di conseguimento degli utili, in modo tale da attrarre a tassazione componenti positive di reddito altrimenti sottoposte ad un carico fiscale sensibilmente inferiore, prescindendo dall'effettiva distribuzione del dividendo. Gli utili così prodotti dalla società non residente vengono imputati al soggetto residente in base al principio della competenza, attraverso un disconoscimento, ai meri fini tributari, della distinta soggettività tributaria del soggetto non residente.

Punto nodale di tutta l'impostazione che il legislatore ha dato alla normativa concernente le CFC è il rapporto di controllo sussistente tra il soggetto residente e quello non residente che può realizzarsi anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e ricomprende non soltanto ipotesi di controllo indiretto esercitato attraverso sub-holding, ma anche, in via generale, qualsiasi situazione di interposizione reale, trovando applicazione, per il caso dell'interposizione fittizia, l'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973.

Secondo una parte della dottrina, una sovrapposizione tra le norme sulle CFC e quella contemplata dall'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973 sarebbe di difficile realizzazione, non verificandosi una divaricazione tra situazione esteriore e situazione sostanziale, normalmente accertata in capo all'interponente ed all'interposto; si verificherebbe, infatti, un'interposizione reale, caratterizzata da una coincidenza tra sostanza e forma. Ciò da intendersi non come esclusione dell'interposizione fittizia dall'ambito applicativo della disciplina sulla CFC di cui al TUIR, ma semplicemente come considerazione di ordine generale, sulla base della quale se si fosse voluta colpire esclusivamente l'interposizione fittizia sarebbe stata sufficiente una larga applicazione dell'art. 37 del D.P.R. n. 600/1973; con l'introduzione delle norme regolatrici delle CFC, invece, ci sarebbe stata un'estensione verso i profili dell'interposizione reale, contraddistinta da un effettivo rapporto partecipativo del soggetto residente in Italia e da una sua posizione dominante rispetto all'entità controllata residente in Paese a fiscalità di vantaggio.

Si è visto anche che, secondo altri, la scelta del legislatore italiano, orientata verso l'imputazione soggettiva del reddito, lascerebbe intendere che la problematica abbia un'incidenza decisamente rilevante sulla questione della soggettività. Secondo questa ricostruzione, la sostanza della disciplina *de qua* potrebbe rinvenirsi nella logica di superare forme di interposizione di persone, nell'alveo di una ricostruzione esclusivamente soggettiva del fenomeno. In quest'ottica, infatti, la società residente in un Paese a fiscalità privilegiata sarebbe un mero schermo, come tale trasparente ed irrilevante, da considerare, al limite, come mera entità oggettiva, al fine della determinazione di un imponibile da attribuire alla controllante.

Alcuni brevi cenni sono stati dedicati anche alla tematica del *treaty shopping*, un'interposizione di persona in virtù della quale si realizza una traslazione impropria dei benefici previsti dal diritto convenzionale, mediante l'utilizzo di un soggetto interposto residente in uno Stato che abbia concluso con lo Stato della fonte una Convenzione che comporti un regime fiscale più favorevole rispetto a quello previsto dall'eventuale Convenzione stipulata tra lo Stato da ultimo detto e il Paese di residenza del soggetto interponente. In proposito, si è ricordato che uno degli strumenti atti a scoraggiare queste pratiche è costituito dalla clausola del beneficiario effettivo, contenuta nel Modello OCSE, che limita la pretesa impositiva dello Stato della fonte a condizione che il beneficiario effettivo di canoni, interessi o dividendi sia residente nell'altro Stato contraente: è risultato chiaro che lo scopo principale della clausola è contrastare l'interposizione reale di un soggetto terzo tra il beneficiario finale dei redditi ed il relativo erogante, che sia frapposto al solo scopo di utilizzare la più favorevole Convenzione conclusa tra lo Stato della fonte e lo Stato in cui è localizzato il soggetto interposto. Vieppiù si è rilevato come non possa essere considerata beneficiario effettivo di un reddito una società *conduit* che, pur formalmente proprietaria dei beni-fonte, eserciti su di essi poteri talmente limitati da renderla una mera fiduciaria o amministratrice per conto altrui (verosimilmente, per conto dei soci della stessa *conduit*), con la precisazione, contenuta nello studio dell'OCSE dedicato all'argomento, che la circostanza che la principale funzione

della società sia quella di detenere attività o diritti, non è di per sé sufficiente a qualificarla quale mero soggetto interposto, seppure sia indice della necessità di effettuare ulteriori approfondimenti. A seguito delle modifiche apportate al testo del Commentario OCSE nel 2003, inoltre, sembrerebbero potersi escludere dalla nozione di beneficiario effettivo, gli agenti e i fiduciari che non sono considerati possessori di reddito nel loro Stato di residenza ed ogni altro soggetto *conduit* che, anche se al di fuori di rapporti di agenzia o *nominee*, abbia in via pratica poteri talmente limitati che facciano sì che lo si possa considerare un mero fiduciario o amministratore per conto terzi del reddito.

Infine, si è ricordato come nella legislazione interna non risultino trovare asilo norme definitorie del beneficiario effettivo, fatte salve talune norme derivanti dal recepimento di interventi di natura comunitaria. Per questo motivo ci si è chiesti se l'art. 37, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973 possa essere applicato ai casi in cui vi sia un'interposizione di persona che coinvolga soggetti non residenti nell'ipotesi in cui l'interposto non si possa considerare quale beneficiario effettivo del reddito. La conclusione, al riguardo è stata nel senso di ricordare come la fattispecie normativa dettata dall'art. 37, comma 3, sia diretta a scongiurare e contrastare l'interposizione fittizia di persona, mentre l'interposizione che si realizza quando si abusa delle norme di favore contemplate dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni è un'interposizione nella gran parte dei casi reale, laddove l'interposto è l'effettivo contraente. Da ciò l'inapplicabilità, in tal caso, dell'art. 37, comma 3.

Un cenno merita, anche in questa sede, quanto evidenziato a proposito della normativa comunitaria, in relazione alla quale sono emersi alcuni interrogativi concernenti la compatibilità di legislazioni nazionali che prevedono trattamenti discriminatori sulla base della residenza fiscale, in relazione, nello specifico, alla libertà di stabilimento. Secondo l'interpretazione data dalla Corte di Giustizia, affinché sussista una costruzione di puro artificio è necessario ravvisare, oltre al presupposto soggettivo della volontà di ottenere un vantaggio fiscale, anche elementi

oggettivi dai quali risulti che, nonostante il rispetto formale delle condizioni previste dall'ordinamento comunitario, l'obiettivo perseguito dalla libertà di stabilimento non sia stato raggiunto.

Peraltro, è da sottolineare in conclusione che, come si è visto, nel panorama normativo italiano è frequente la prassi di disincentivare l'utilizzo di società-schermo all'estero attraendo a tassazione il reddito da queste prodotto, mediante l'attribuzione della residenza fiscale. Il Potere dell'Amministrazione Finanziaria in tal senso si è moltiplicato, grazie alla recente emersione del principio dell'abuso del diritto, nato in sede comunitaria ed accolto dalla giurisprudenza nazionale come immanente anche nel nostro ordinamento, anche se con taluni dubbi sul rispetto del principio di legalità.

BIBLIOGRAFIA

AARNIO K., *Treatment of permanent establishment and subsidiaries under EC law – Towards a uniform concept of secondary establishment in European tax law?*, in *EC Tax Review*, 2006, p. 18 e ss.;

ACCILLI B., *Il caso Philip Morris*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2004, I, 97;

ADAMI F. – LEITA F., *La procedura amichevole nelle convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni*, in *Riv. Dir. Trib.*, 1994, p. 383;

ADONNINO P., *L'individuazione della stabile organizzazione e la prova della sua esistenza*, in *Riv. Dir. Trib.*, 1998, p. 112;

ALLORIO E., *Diritto processuale tributario*, Torino, 1959;

ALTIERI E., *Orientamenti della giurisprudenza della Sezione tributaria della Cassazione in materia di rapporti tra diritto nazionale, comunitario e convenzioni, nozione di stabile organizzazione di società straniere*, in *Rass. Trib.*, n. 1-bis/2003, p. 408 e ss.;

AMATUCCI A., *Il regime tributario dei fondi comuni d'investimento mobiliare*, in *Boll. Trib.*, 1984, p. 421 e ss.;

AMATUCCI A., voce *Soggettività tributaria*, in *Enc. Giuridica Treccani*, Roma, 1993, XXIX;

ANTONINI E., *La soggettività tributaria*, Napoli, 1965.

ANTONINI M., *Note critiche sulla presunzione in tema di residenza fiscale di società ed enti introdotta dal d.l. 4 luglio 2006, n. 223*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2006, IV, p. 177 e ss.;

ANTONINI M., *Un'ulteriore presunzione in tema di residenza fiscale di società ed enti: l'amministrazione finanziaria ancora una volta sollevata (parzialmente) dall'onere probatorio*, in *Riv. Dir. Trib.*, V, 2009, p. 49 e ss.;

ARQUILLA M., *Natura finanziaria dei redditi imputati al beneficiario del trust*, in *Corr. Trib.*, n. 7/2007, p. 535.

ASCARELLI T., *Considerazioni in tema di società e personalità giuridica*, in *Riv. Dir. Comm.*, 1954, I, p. 333 e ss.;

ATTARDI C., *Abuso del diritto e giurisprudenza comunitaria: il perseguimento di un vantaggio fiscale come scopo essenziale dell'operazione elusiva*, in *Dir. e Prat. Trib.*, n. 4/2008, p. 627 e ss.;

AVERY JONES F. - WARD D.A. con contributi di AA.VV., *Agents as permanent establishment under the OECD Model Tax Convention*, in *Dir. Prat. Trib.*, 1993, I, p. 1399;

BAGGIO R., *Perdita ed acquisto della residenza fiscale; quadro d'insieme ed aspetti controversi*, in *Riv. Dir. Trib.*, I, p. 537;

BALLANCIN A., *La nozione di "beneficiario effettivo" nelle Convenzioni internazionali e nell'ordinamento tributario italiano*, in *Rass. Trib.*, n. 1/2006, p. 209 e ss.;

BALLANCIN A., *La nozione di stabile organizzazione di gruppo in una recente pronuncia della Suprema Corte di Cassazione*, in *Dir. e Prat. Trib. Int.*, 2003, p. 953;

BALLANCIN A., *Note in tema di esteroinvestizione societaria tra i criteri costitutivi della nozione di residenza fiscale e l'interposizione elusiva di persona*, in *Riv. Dir. Trib.*, n. 11/2008, p. 975 e ss.;

BARATTA R., *Gli effetti delle riserve ai trattati*, Milano, 1999;

BASILAVECCHIA M., *Elusione e abuso del diritto: una integrazione possibile*, in *Giur. Trib.*, n. 9/2008, p. 741;

BASILE M. – FALZEA A., *Persona giuridica (dir. priv.)*, in *Enc. Dir.*, vol. XXXIII, Milano, 1983;

BATISTONI FERRARA F., *Appunti sul processo tributario*, CEDAM, Padova, 1995;

BEGHIN M., *La sentenza Cadbury Schweppes e il malleabile principio della libertà di stabilimento*, in *Rass. Trib.*, 2007, p. 983 e ss.;

BEGHIN M., *L'inesistente confine tra pianificazione, elusione ed abuso del diritto*, in *Corr. Trib.*, 2008, p. 1783 e ss.;

BEGHIN M., *Note critiche a proposito di un recente orientamento giurisprudenziale incentrato sulla diretta applicazione in campo domestico, nel comparto delle imposte sul reddito, del principio comunitario del divieto di abuso del diritto*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2008, II, p. 465 e ss.;

- BELLAGAMBA G. – CARITI G., *Il sistema italiano del diritto internazionale privato. Rassegna della giurisprudenza*, Milano, 2000;
- BERGESIO A., *Stabile organizzazione e subsidiary*, in *Il Fisco* n. 10/2003, p. 1467;
- BERLIRI A., *Principi di diritto tributario*, II, Milano, 1957;
- BERLIRI A., *Principi di diritto tributario*, I, Milano, 1967;
- BERLIRI L.V., *Capacità tributaria e concorso dei debitori d'imposta?*, in *Riv. It. Dir. Fin.*, 1940, I, p. 237 e ss;
- BERTORELLO G., *La disciplina CFC: principi generali e nuove prospettive di applicazione*, in *Rass. Trib.*, 2004, p. 804 e ss.;
- BIANCA C.M., *Diritto Civile, I, Le norme giuridiche, I soggetti*, Milano, 1978;
- BIDOGGIA E., *L'imputazione del reddito derivante da partecipazioni di controllo in imprese estere*, in *Boll. Trib.*, 2001, p. 1048 e ss.;
- BLOCH J., *Perplessità sulla nozione di stabile organizzazione del gruppo estero*, in *Corr. Trib.*, n. 40/2002, p. 3614 e ss.;
- BOLAFFI R., *La società semplice*, Milano, 1947;
- BORIO G.F., *La tassazione della stabile organizzazione nel Modello OCSE di convenzione contro le doppie imposizioni*, in *Il Fisco* n. 28/2003, p. 4403;
- BORIO G.F., *La tassazione in Italia di una stabile organizzazione di soggetti non residenti*, in *Il Fisco* n. 21/2003, p. 3287;
- BORIO G.F., *Stabile organizzazione: nozione e soggettività tributaria*, in *Il Fisco* n. 45/1996, p. 10917 e ss.;
- BOSELLO F., *Il prelievo alla fonte nel sistema dell'imposizione diretta*, Padova, 1972;
- BRACCIONI P., *La definizione di stabile organizzazione*, in *Atti del Convegno Paradigma sulla riforma fiscale del 10 ottobre 2003*, Bologna;
- BRACCO P., *CFC legislation e trattati internazionali: le recenti integrazioni al commentario OCSE e loro valore ermeneutico*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2004, p. 179 e ss.;

- CACCIAPUOTI E., *La società residente stabile organizzazione di una società non residente*, in *Rass. Trib.*, n. 4/2007, p. 1175 e ss.;
- CACCIAPUOTI E., *The attribution of profit to permanent establishments - Italy*, a cura di R. Russo, IBFD, Amsterdam, 2005.
- CAPOLUPO S., *Atti simulati di accertamento*, in *Il Fisco*, n. 33/1995, p. 8151;
- CAPOLUPO S., *La soggettività passiva del trust ai fini delle imposte sui redditi*, in *Il Fisco*, 2006, p. 4421 e ss.;
- CAPOLUPO S., *Manuale dell'accertamento delle imposte*, IPSOA, Milano, 2005;
- CAPOLUPO S., *Manuale dell'accertamento delle imposte*, IPSOA, Milano, 2007;
- CAPOLUPO S., *Riforma fiscale. Una probabile doppia nozione di stabile organizzazione*, in *Il Fisco* n. 19/2003, p. 2845 e ss.;
- CAPRIGLIONE F., *Poteri della controllante e organizzazione interna del gruppo*, in *Impresa* n. 15/1990, p. 2083;
- CARATOZZOLO M., *Il bilancio consolidato di gruppo. Profili economici e giuridici*, Milano, 2002;
- CARBONE S.M., *Stabile organizzazione e gruppo di imprese nel diritto internazionale tributario*, in *Riv. Dir. Int. Priv. Proc.*, 1980, I, p. 8;
- CARINCI A., *L'invalidità del contratto nelle imposte sui redditi*, CEDAM, 2003;
- CARLI C.C., *La soggettività passiva delle società e degli enti non residenti*, in *AA.VV.*, *Il reddito d'impresa nel nuovo testo unico*, Padova, 1988, p. 713 e ss.;
- CARRIROLO F., *La stabile organizzazione nel quadro della riforma fiscale del 2004*, in *Il Fisco* n. 3/2004, p. 346 e ss.;
- CASELLA P. - RIMINI E., *Fondi comuni d'investimento nel diritto commerciale*, in *Dig. Sez. Comm.*, VI, Torino, 1991, p. 208 e ss.;
- CASSANDRO P.E., *I gruppi aziendali*, Bari, 1965;
- CASTALDI L., voce *Soggettività tributaria*, in *Dizionario di Diritto pubblico*, diretto da S. Cassese, VI, Milano, 2006;

- CASTALDI L., voce *Solidarietà tributaria*, in Enc. Giur. Treccani, XXIX, Roma, 1993;
- CAVALLAIO V. - TOMASSINI A., *Trust e imposizione diretta alla luce della Finanziaria 2007*, in Fisco, 2007, p. 2898;
- CENTORE P., “*Centro stabile*” e “*stabile organizzazione*” ai fini Iva, in Riv. Giur. Trib., n. 8/2006, p. 655 e ss.;
- CENTORE P., *Lo <<spettro>> dell’abuso sulle operazioni soggette ad IVA*, in Giur. Trib., n. 9/2008, p. 753 e ss.;
- CERIANA E., *Stabile organizzazione e imposizione sul reddito*, in Dir. e Prat. Trib., 1995, I, p. 657 e ss.;
- CERRATO M., *La definizione di "stabile organizzazione" nelle convenzioni per evitare le doppie imposizioni*, in AA.VV., *Materiali di diritto tributario internazionale*, a cura di S. Sacchetto e L. Alemanno, Milano, 2002, p. 96;
- CERRATO M., *La stabile organizzazione nelle imposte dirette e nell’Iva tra irrilevanza del controllo societario e coincidenza con il concetto di centro di attività stabile*, in Riv. Dir. Trib., 1999, IV, p. 193 e ss.;
- CHRETIEN M., *A la recherche du droit international fiscal commun*, Parigi, 1995;
- CHRETIEN M., *L’Etat peut exercer un pouvoir fiscal absolu à l’intérieur de son territoire, il ne peut pas exercer aucun pouvoir fiscal à l’extérieur de son territoire*, citato in nota da G. SACERDOTI – G. MARINO (a cura di), *Il commercio elettronico. Profili giuridici e fiscali internazionali*, Egea, Milano, 2001, p. 156;
- CIPOLLA G.M., *Ritenuta alla fonte*, in Rass. Trib., 1996, p. 828 e ss.;
- CIPOLLINA S., *Cfc legislation e abuso della libertà di stabilimento: il caso Cadbury Schweppes*, in Riv. Dir. Fin., 2007, II, p. 13 e ss.;
- CLEMENTI M. – LUSCHI G., *La nuova disciplina in tema di tassazione delle imprese partecipate (CFC)*, in allegato a Il Fisco, n. 14/2001;
- COPPA D., *Gli obblighi fiscali dei terzi*, Padova, 1990, p. 31 e ss.;
- COPPA D., *Responsabile d’imposta*, in Dig. sez. comm., XII, Torino, 1996, p. 379 e ss.;

CORASANITI G. – Dè CAPITANI P., *La nuova presunzione di residenza fiscale dei soggetti Ires*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2007, I, p. 97 e ss.;

CORASANITI G., nota a sentenza in “L’osservatorio tributario”, in *Obbl. e Contr.*, n. 6/2008, p. 568;

CORASANITI G., nota a sentenza in “L’osservatorio tributario”, in *Obbl. e Contr.*, n. 5/2009, p. 473;

CORASANITI G., *Sul generale divieto di abuso del diritto nell’ordinamento tributario*, in *Obbl e Contr.*, n. 3/2009, p. 213 e ss.;

CORDEIRO GUERRA R., *I limiti territoriali alla definizione dei presupposti imponibili sul piano del diritto interno (art. 53 Costituzione)*, in CARPENTIERI L. – LUPI R. – STEVANATO D., *Il diritto tributario nei rapporti internazionali*, *Il Sole 24 ore*, p. 104 e ss.;

CORDEIRO GUERRA R., *La nuova definizione di “regime fiscale privilegiato” nell’ambito della disciplina in tema di controlled foreign companies e di componenti negative derivanti da operazioni con imprese estere*”, in *Rass. Trib.*, n. 6/2000, p. 1788 e ss.;

CORDEIRO GUERRA R., *La stabile organizzazione e le disposizioni in materia di rapporti internazionali previste dal progetto di riforma del sistema tributario*, in *Atti del Convegno “Riforma fiscale: la nuova imposta sul reddito delle società”*, IPSOA, Milano, 15 ottobre 2003;

CORDEIRO GUERRA R., *Riflessioni critiche e spunti sistematici sulla introducenda disciplina delle Controlled Foreign Companies (art. 127-bis del T.U.I.R.)*, in *Rass. Trib.*, 2000, p. 1403 e ss.;

COTTINO G., *Diritto Commerciale*, I, tomo II, Padova, 1994;

COUZIN R., *Corporate Residence and International Taxation*, IBFD Publications BV, Amsterdam, The Netherlands, 2002, p. 106 e ss.;

COVINO E., *La soggettività tributaria del trust in ambito IRES: punti fermi e interrogativi nell’interpretazione dell’Agenzia delle Entrate*, in *Dialoghi Dir. Trib.*, 2005, p. 1208;

CROXATTO G., voce *Diritto Internazionale Tributario*, in *Dig. Disc. Priv.*, vol. IV, IV ed.;

CROXATTO G., *L’imposizione delle imprese con attività internazionali*, Padova, 1965;

- CROXATTO G., *La tassazione del reddito derivante da attività internazionale nel quadro della riforma tributaria*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 1972, p. 10 e ss.;
- CROXATTO G., *Redditi delle persone giuridiche (imposta sui) (Irpeg)*, in *Nov. Dig. It., Appendice*, Torino, 1986, p. 415 e ss.;
- CUOCOLO F., *Istituzioni di diritto pubblico*, Giuffrè, Milano, 2000;
- D'ALESSANDRO F., *Persone giuridiche ed analisi del linguaggio*, in *Studi in memoria di Tullio Ascarelli*, vol. I, Milano, 1967, p. 296 e ss.;
- D'ALFONSO E., *La nozione di stabile organizzazione nelle imposte sui redditi e nell'Iva*, in *Rass. Trib.*, n. 4/2003, p. 1279;
- DE LUCA A. - RITROVATO F., *Presupposti di una stabile organizzazione "occulta" all'interno di una società controllata*, in *Fisc. Int.*, n. 2/2004, p. 23;
- DE MITA E., *Abuso del diritto, il pragmatismo della Cassazione*, in *Il sole* 24 ore del 28 gennaio 2009, p. 26;
- DE MITA E., *Interesse fiscale e tutela del contribuente*, Milano, 2000;
- DE MITA E., *Sostituzione tributaria*, in *Nov. Dig. It.*, Torino, 1970, XVII, p. 998;
- DE RENZIS SONNINO N.L., *Il trust ed i redditi dei beneficiari*, in *Trusts e attività fiduciarie*, 2007, p. 361;
- DELLA VALLE E., *La stabile organizzazione*, in *Imposta sul reddito delle società*, Zanichelli, 2007, p. 905 e ss.;
- DELLA VALLE E., *Si va verso una soluzione definitiva del problema relativo alla rilevanza o meno, ai fini Iva, dei servizi interni resi dalla casa madre alla sua stabile organizzazione*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2004, p. 529;
- DELLA VALLE E., *Stabile organizzazione (dir. trib.)*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2008, p. 691 e ss.;
- DI GREGORIO C. – MAINOLFI G. – SCAZZERI G., *L'imposta sulle società nell'Unione Europea*, Milano, 2006;
- DI SABATO F., *Manuale delle società*, Torino, 1988;
- DI TANNO T., *Deposito in Italia di un non residente e stabile organizzazione*, *Corr. Trib.*, 1982, p. 400;

- DOMINICI R., *Considerazioni sul regime delle <<CFC>>*, in Corr. Trib., n. 38/2003, p. 3125;
- ESCALAR G., *Possesso dei redditi ed imputazione soggettiva dei frutti derivanti dai titoli oggetto di riporto*, in Riv. Dir. Trib., 1994, I, p. 34;
- ESPOSITO R., *I fondi pensione ex art. 2117 del c.c., in particolare sulla tassabilità degli interessi corrisposti dall'ente costituente*, in Riv. Dir. Trib., 1993, II, p. 417 e ss.;
- FALSITTA G., *Lineamenti del regime fiscale dei fondi comuni d'investimento mobiliare aperti*, in Rass. Trib., 1984, I, p. 1 e ss.;
- FALSITTA G., *Spunti in tema di capacità contributiva e di accollo convenzionale d'imposta*, in Rass. trib., 1986, I, p. 123 e ss.;
- FANELLI R., *Soggettività passiva delle stabili organizzazioni e rapporti tra casa madre e <<branch>> italiana*, in Corr. Trib., n. 12/2000, p. 828;
- FANTOZZI A. – MANGANELLI A., *Qualificazione e determinazione dei redditi prodotti da imprese estere in Italia: applicabilità della normativa sul prezzo di trasferimento nei rapporti tra stabile organizzazione e casa madre*, in Studi in onore di V. Uckmar, I, Padova, 1997, p. 413 e ss.;
- FALZEA A., *Capacità (teoria generale)*, in Enc. Dir., VI, Milano, 1960;
- FALZEA A., *Il soggetto nel sistema dei fenomeni giuridici*, Milano, 1939;
- FANTOZZI A., *Il Diritto Tributario*, Torino, 2003;
- FANTOZZI A., *Il trattamento fiscale dal punto di vista italiano delle imprese multinazionali*, Padova, 1974, I, 337;
- FANTOZZI A., *La solidarietà nel diritto tributario*, UTET, Torino, 1968;
- FAZZINI E., *Il principio di territorialità nel tributo sul valore aggiunto*, Padova, 1995, p. 91;
- FEDELE A., *I rapporti fra soci e società*, in Riv. Dir. Trib., 2004, I, p. 477 e ss.;
- FEDELE A., *Il regime fiscale delle associazioni*, in Riv. Dir. Trib., 1995, I, p. 327 e ss.;
- FEDELE A., *La riserva di legge*, in Trattato di diritto tributario, diretto da Amatucci, Padova, 1994, I, p. 157 e ss.;

- FEDELE A., “*Possesso*” di redditi, capacità contributiva ed incostituzionalità del <<cumulo>>, in Giur. Cost., 1976, I, p. 2164;
- FEDELE A., *Profili fiscali delle società di persone*, in Riv. Not., 1988, I, p. 549 e ss;
- FERLAZZO NATOLI L., *Fattispecie tributaria e capacità contributiva*, Milano, Giuffrè, 1979, p. 93.
- FERLAZZO NATOLI L., *Il fatto rilevante nel diritto tributario. Contributo allo studio del “presupposto di fatto del tributo”*, in Riv. Dir. Trib., 1994, I, p. 455;
- FERARRA F., *Le persone giuridiche* (ristampa alla II ed., curata da F. FERRARA jr.), Torino, 1958;
- FERRARA F., *Teoria delle persone giuridiche*, Napoli – Torino, 1915;
- FERRARA F. jr., *Le persone giuridiche*, in Tratt. Vassalli, II, 2, Torino, 1956;
- FERRARETTI P. - PIAZZA M., *Novità in materia di trust: prime possibili interpretazioni pratiche. Imposte dirette e imposta di donazione*, in Il Fisco, 2007, p. 2438;
- FERRARIO A., *Sull'autonomia soggettiva e sulla forza di attrazione della stabile organizzazione nell'IVA*, in Riv. Giur. Trib., n. 12/2004, p. 1159, nota a commento alla sentenza della Corte di Cassazione del 6 aprile 2004, n. 6799;
- FICARI V., *Clausola generale antielusiva, art. 53 della Costituzione e regole giurisprudenziali*, in Rass. Trb., n. 2/2009, p. 390 e ss.;
- FICARI V., *Indici di soggettività tributaria ed art. 87, comma secondo, Tuir, n. 917/86*, in Riv. Dir. Trib., 1994, II, p. 471;
- FILIPPI P., *L'imposta sul valore aggiunto nei rapporti internazionali*, in Diritto tributario internazionale, coordinato da V. UCKMAR, Padova, 2005, p. 1009 e ss.;
- FIORENTINO S., *Contributo allo studio della soggettività tributaria*, Ed. scientifiche italiane, 2000;
- FIORENTINO S., *Imputazione soggettiva tributaria ed abuso dello schermo societario: alcune riflessioni*, in Dir. e Prat. Trib., 2000, I, p. 1186;
- FIORENTINO S., *Stabile organizzazione, centro di attività stabile e <<nozioni minime>> in tema di soggetti passivi e soggettività tributaria*, in Dir. e Prat. Trib., n. 4/2005, p. 871 e ss.;

- FRANSONI G., *La determinazione del reddito delle stabili organizzazioni*, in Rass. Trib., n. 1/2005, p. 73 e ss.;
- FRANSONI G., *La disciplina del trust nelle imposte dirette*, in Riv. Dir. Trib., 2007, p. 227;
- FRANSONI G., *La territorialità nel diritto tributario*, Milano, 2004;
- FRANZE' R., *Il regime di imputazione dei soggetti controllati non residenti (c.d. "Controlled foreign companies legislation")*, in Corso di Diritto Tributario Internazionale, a cura di V. Uckmar, CEDAM, 2005, p. 759 e ss.;
- GAFFURI A.M., *La determinazione del reddito della stabile organizzazione*, in Rass. Trib., n. 1/2002, p. 82 e ss.;
- GAFFURI A.M., *La stabile organizzazione nella nuova IRES*, in La nuova imposta sul reddito delle società, a cura di G. Marino, Milano, 2004, p. 279 e ss.;
- GAFFURI G., *L'attitudine alla contribuzione*, Milano, Giuffrè, 1967;
- GALEOTTI FLORI M.A., *Il possesso del reddito nell'ordinamento dei tributi diretti – Aspetti particolari*, Padova, 1983;
- GALEOTTI FLORI M.A., *L'elusione tributaria*, in Il Fisco n. 14/1989, p. 1985 e ss.;
- GALGANO F., *Della simulazione*, in Commentario al Codice Civile a cura di Scialoja e Branca, Roma, 1998;
- GALGANO F., *Delle persone giuridiche*, in comm. Scialoja e Branca, Bologna – Roma, 1969;
- GALGANO F., *Istituzioni di diritto privato*, CEDAM, 2004;
- GALGANO F., *Persona giuridica*, in Dig. Disc. Priv., Sez. Civ., Torino, 1995;
- GALGANO F., *Struttura logica e contenuto normativo del concetto di persona giuridica*, in Riv. Dir. Civ., 1965, p. 553 e ss.;
- GALGANO F., *Trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia*, vol. VII, Padova, 1998;
- GALLO F., *Contributo all'elaborazione del concetto di "stabile organizzazione" secondo il diritto interno*, in Riv. Dir. Fin., 1985, I, p. 388 e ss.;

GALLO F., *I soggetti del Libro I del codice civile e l'Irpeg: problematiche e possibili evoluzioni*, in Riv. Dir. Trib., 1993, p. 345 e ss.;

GALLO F., *Il problema della soggettività ai fini Iva dei fondi comuni d'investimento*, in Riv. Dir. Fin., 1987, p. 502;

GALLO F., *La soggettività ai fini IRPEG*, in *Commentario al TUIR ed altri scritti – studi in memoria di Granelli*, Roma-Milano, 1990, p. 517 e ss.;

GALLO F., *La soggettività tributaria*, in *Lo sviluppo del diritto tributario e il pensiero di Gian Antonio Micheli a venticinque anni dalla scomparsa*, convegno tenutosi presso l'Università di Roma "La Sapienza", 26 settembre 2008;

GALLO F., *Prime riflessioni su alcune recenti norme antielusione*, in Dir. e Prat. Trib., 1992, I, p. 1761;

GALLO F., *Regime fiscale della famiglia e capacità contributiva*, in Riv. Dir. Fin., 1977, I, p. 92 e ss.;

GALLO F., *Trusts, interposizione ed elusione fiscale*, in Rass. Trib., n. 5/1996, p. 1043 e ss.;

GARBARINO C., *Forza di attrazione della stabile organizzazione e trattamento isolato dei redditi*, in Rass. Trib., 1990, p. 427 e ss.;

GARBARINO C., *La tassazione del reddito transnazionale*, Padova, 1990;

GARBARINO C., *Manuale di tassazione internazionale*, IPSOA, Milano, 2005;

GARIBOLDI P. - LA CANDIA I. - MARRAFFA V., *Sulla compatibilità della normativa CFC con le convenzioni internazionali ed il diritto comunitario*, in Dir. e Prat. Trib. Int., n. 3/2007, p. 929 e ss.;

GIANNINI A.D., *I concetti fondamentali del diritto tributario*, Torino, 1956;

GIANNINI A.D., *Il rapporto giuridico d'imposta*, Milano, 1937;

GIANNINI A.D., *Istituzioni di diritto tributario*, Milano, 1953;

GIANNINI A.D., *Istituzioni di diritto tributario*, Milano, 1965;

GIARDINA E., *La capacità giuridica tributaria degli enti collettivi non personificati*, in Riv. Dir. Fin. e Sc. Fin., 1962, I, p. 269 e ss.;

GIARDINA E., *Le basi teoriche del principio di capacità contributiva*, Milano, Giuffrè, 1961, p. 464 e ss.;

- GIORGI M., *La stabile organizzazione nel sistema dell'imposta sul valore aggiunto: profili interni e comunitari*, in Riv. Dir. Trib. Int., 2000, p. 64 e ss.;
- GIOVANNINI A., *L'interpello preventivo all'Agenzia delle Entrate (C.F.C. e Statuto dei diritti del contribuente)*, in Rass. Trib., 2002, p. 449 e ss.;
- GIOVANNINI A., *Soggettività tributaria e fattispecie impositiva*, CEDAM, Padova, 1996;
- GIULIANI F.M., *Interposizione, frode e devianze societarie (postille di diritto privato e tributario)*, in Dir. e Prat. Trib., I, 2000, p. 1167 e ss.;
- GRANDINETTI M., *L'irrilevanza ai fini iva dei servizi interni prestati dalla casa madre alla stabile organizzazione: il caso FCE IT*, in Dir. e Prat. Trib. Int., n. 3/2006, p. 1221 e ss.;
- GRANELLI A.E., *L'imposizione sui plusvalori immobiliari*, Padova, 1981;
- GRIPPA SALVETTI M.A., *Cumulo dei redditi e costituzione*, in Foro It., 1976, I, p. 2530;
- GRIPPA SALVETTI M.A., *Famiglia nel diritto tributario*, in Dig. sez. comm., V, Torino, 1990, p. 476;
- GUFFANTI F., *L'imputazione del reddito e l'identificazione dei beneficiari individuati del trust*, in Corr. Trib., n. 29/2007, p. 2383;
- HUSTON J. - WILLIAMS L., *Permanent establishment a planning primer*, Deventer, 1993.
- IAVAGNILIO M. - TRUTALLI F., *Imprese estere partecipate, ancora sulle ipotesi di disapplicazione della disciplina CFC*, in Boll. Trib., n. 17/2003, p. 1225 e ss.;
- IAVAGNILIO M., *La nozione domestica di stabile organizzazione*, in Corr. Trib., n. 12/2004, p. 896;
- IAVAGNILIO M., *Stabile organizzazione e forza di attrazione nell'imposta sul valore aggiunto, tra profili procedurali e sostanziali*, in Rass. Trib., 2002, p. 621 e ss.;
- KELSEN H., *Lineamenti della dottrina pura del diritto*, traduzione italiana, Torino, 1952;
- KELSEN H., *Teoria generale di diritto e Stato*, traduzione italiana, Milano, 1966;

LA COMMARA U. – VALENTE A., *La mera detenzione di un immobile da parte di un soggetto non residente non configura stabile organizzazione*, in *Il Fisco*, n. 3/2008, p. 437 e ss.;

LA COMMARA U., *La nozione di stabile organizzazione secondo l'OCSE e nella legislazione fiscale interna*, Monografia n. 1/2007, in *Il Fisco* n. 4/2007, cap. 8;

LA MEDICA D., voce *Residenza e cittadinanza*, *Dir. Trib.*, in *Enc. Giur. Treccani*, Roma;

LA ROSA S., *Principi di diritto tributario*, Torino, 2006;

LA ROSA S., *Riflessioni sugli <<interventi guida>> della Corte Costituzionale in tema di eguaglianza e capacità contributiva*, in *L'Evoluzione dell'Ordinamento tributario italiano*, Atti del Convegno <<i>settanta anni di Diritto e pratica tributaria>> in Genova, 2-3 luglio, Padova, 2000, p. 185;

LAROMA JEZZI P., *I profili soggettivi dell'imposizione nella cartolarizzazione dei crediti, fra separazione patrimoniale e trust*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2003, III, p. 259 e ss.

LAVAGNA C., *Capacità di diritto pubblico*, in *Enc. Dir.*, VI, Milano, 1960;

LAVAGNA C., *Teoria dei soggetti e diritto tributario*, in *Riv. Dir. Fin.*, 1961, I, p. 3 e ss.;

LEGA F., *Politiche di tax & financial planning, il caso delle relazioni Italia-Lussemburgo*, in *Dir. Prat. Trib.*, 1999, III, p. 549 e ss.;

LEMME G., *Il "governo" del gruppo*, Padova, 1997;

LEO M., *Le imposte sui redditi nel testo unico*, Giuffrè, 2007, art. 1;

LOVISOLO A., *Il concetto di stabile organizzazione nel regime convenzionale contro la doppia imposizione*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 1983, p. 1127;

LOVISOLO A., *La forza di attrazione e la determinazione del reddito della stabile organizzazione*, in *I profili internazionali e comunitari della nuova IRES*, Milano, 2004;

LOVISOLO A., *La stabile organizzazione*, in *Diritto Tributario Internazionale*, coordinato da Victor Uckmar, III ed., CEDAM, 2005;

LOVISOLO A., *L'art. 53 Cost. come fonte della clausola generale antielusiva ed il ruolo delle <<valide ragioni economiche>> tra abuso del diritto, elusione*

fiscale ed antieconomicità delle scelte imprenditoriali, in Giur. Trib., n. 3/2009, p. 229 e ss.;

LOVISOLO A., *Possesso di reddito ed interposizione di persona*, in Dir. e Prat. Trib., 1993, I, p. 1665;

LUDOVICI P., *Il regime impositivo della stabile organizzazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto*, in Riv. Dir. Trib., 1998, p. 67;

LUNELLI R., *Evasione, elusione, risparmio d'imposta*, in Il Fisco, n. 30/1988, p. 4641;

LUPI R., *Dalle bandiere ombra panamensi alle Anstalt del Liechtenstein: interposizione, esterovestizione e certezza del diritto*, in Dialoghi Trib., 2007, p. 1556;

LUPI R., *Diritto Tributario, Parte generale*, Giuffrè, Milano, 2005;

LUPI R., *L'elusione come strumentalizzazione delle regole fiscali*, in Rass. Trib., n. 2/1994, p. 225;

LUPI R., *La possibilità che una stabile organizzazione si annidi nelle strutture di una società controllata*, in Dialoghi di Dir. Trib., 2003, p. 49;

LUPI R., *Previdenza integrativa tra precisione sistematica e timidezza degli incentivi fiscali*, in Rass. Trib., 2001, p. 809;

LUPI R., *Principi generali in tema di CFC e radicamento territoriale delle imprese*, in Rass. Trib., 2000, p. 1730 e ss.;

LUPI R. – COVINO S., *Sede dell'amministrazione, oggetto principale e residenza fiscale delle società*, in Dialoghi di Dir. Trib., 2005, p. 927 e ss.;

LUPI R., voce *Territorialità del tributo*, in Enc. Giur. Treccani, Roma, 1994;

LUPI R. - STEVANATO D. - GIORGI M., *Una società controllata può "nascondere" una stabile organizzazione? Ci sono differenze tra profili Iva e imposte sui redditi?*, in Dialoghi di Dir. Trib., 2003, p. 35;

LUPOI M., *Il Trust*, Milano, 2000;

LUPOI M., *Imposte dirette e trust*, in Corr. Trib., n. 3/2007, p. 253 e ss.

LUPOI M., *Imposte dirette e trust dopo la Legge Finanziaria*, in Trusts e Attività Fiduciarie, 2007, p. 5 e ss.;

LUPOI M., *Osservazioni sui primi interpelli riguardanti il trust*, in *Il Fisco*, 2003, p. 4342;

MAFFEZZONI F., *Il principio della capacità contributiva nel diritto finanziario*, Torino, 1970, p. 7 e ss.

MAGNANI C., *Commento all'art. 30, D.L. n. 69/1989*, in *Le nuove leggi civili commentate*, 1990, p. 1247;

MAGNANI C., *I soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche*, in *Dir. Prat. Trib.*, 1973, I, p. 1147;

MAISTO G., *Il regime di imputazione dei redditi delle imprese estere partecipate (c.d. Controlled Foreign Companies)*, in *Riv. Dir. Trib.*, n. 2/2000, p. 39 e ss.;

MAISTO G., *Il transfer price nel diritto tributario italiano e comparato*, Padova, 1985;

MANDARINO P., *I confini tra stabile organizzazione e installazione ai fini del deposito, esposizione o consegna di merci, alla luce del Modello OCSE e della normativa domestica*, in *Il Fisco* n. 34/2007, p. 5036 e ss.

MANZITTI A., *Brevi note in tema di stabile organizzazione e mandato gestorio*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2001, p. 177;

MANZITTI A., *Considerazioni in tema di residenza fiscale delle società*, in *Riv. Dir. Trib.*, 1998, III, p. 164 e ss.;

MANZONI I., *Il principio di capacità contributiva nell'ordinamento costituzionale italiano*, Giappichelli, Torino, 1965;

MARCHETTI F., *Elementi ricostruttivi della disciplina fiscale della previdenza complementare*, in *Rass. Trib.*, I, 1996, p. 60.

MARCHETTI F., *Primi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate in tema di fiscalità del trust: la Circolare 6 agosto 2007, n. 48/E*, relazione al Convegno di Assofiduciaria "La fiscalità del Trust" tenutosi a Milano il 21 novembre 2007;

MARINELLI C. – GIUA M., *Esterovestizioni delle società di capitali italiane*, Verona, 2007;

MARINI G., *Appunti in tema di ritenute sugli interessi attivi accreditati nel corso delle procedure concorsuali*, in *Rass. Trib.*, 2000, p. 797 e ss.;

MARINO G., *La residenza*, in *Diritto Tributario Internazionale*, coordinato da V. Uckmar, CEDAM, 2005, p. 345 e ss.;

MARINO G., *La residenza nel diritto tributario*, Padova, 1999;

MARINO G. – LUPI R., *Quale valore sistematico per le nuove disposizioni sulla residenza in Italia delle "holding estere"?*, in *Dialoghi di Dir. Trib.*, 2006, p. 1013 e ss.;

MARINO T., *Riflessioni sull'orientamento espresso dalla Suprema Corte in tema di "centro di attività stabile" ai fini dell'Iva per le prestazioni di servizi*, in *Boll. Trib.*, 2002, p. 794;

MARONGIU G., *I fondamenti costituzionali dell'imposizione tributaria. Profili storici e giuridici*, Torino, 1991;

MARONGIU G., *Imprese estere partecipate: prime riflessioni sulle circostanze escludenti l'imputazione dei redditi ai soggetti controllanti*, in *Dir. Prat. Trib.*, 2001, p. 137 e ss.;

MASTROIACOVO V., *La stabile organizzazione*, in *Il regime fiscale delle transazioni telematiche*, a cura di V. FICARI, Torino, 2004, p. 59 e ss.;

MAYER V. - GRIECO, *La stabile organizzazione secondo la Suprema Corte*, in *Corr. Trib.*, n. 21/2002, p. 1864;

MAYR S., *La forza attrattiva e la riserva della stabile organizzazione*, in *Corr. trib.*, 1990, p. 9;

MAYR S., *Riforma Tremonti: la definizione di stabile organizzazione*, in *Boll. Trib.*, n. 18/2003, p. 1290 e ss.;

MELIS G., *Il trasferimento della residenza fiscale nell'imposizione sui redditi, profili critici ed ipotesi ricostruttive*, Aracne Editore, 2008;

MELIS G., *La nozione di residenza fiscale delle persone fisiche nell'ordinamento tributario italiano*, in *Rass. Trib.*, 1995, p. 1034 e ss.;

MELIS G., *La residenza fiscale dei soggetti Ires e l'inversione dell'onere della prova di cui all'art. 73, commi 5-bis e 5-ter t.u.i.r.*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2007, p. 801;

MELIS G., *La residenza fiscale delle società nell'IRES*, in *Corr. Trib.*, n. 43/2008, p. 3495 e ss.;

MELIS G., *La residenza fiscale delle società nell'IRES: giurisprudenza e normativa convenzionale*, in Corr. Trib. n. 45/2008, p. 3648 e ss.;

MELIS G., *Profili sistematici del trasferimento della residenza fiscale delle società*, in Dir. e Prat. Trib., 2004, p. 13 e ss.;

MELIS G., *Vincoli internazionali e norma tributaria interna*, in Riv. Dir. Trib., 2004, p. 1083 e ss.;

MEZZANI F., *Imposte sui redditi delle CFC: iscrizione in bilancio*, Atti del Convegno Paradigma, Milano, 13 e 14 febbraio 2002;

MICCINESI M., *Il reddito del trust nelle varie tipologie*, in Trust e attività fiduciarie, 2000, p. 309;

MICCINESI M., *L'imposizione sui redditi nel fallimento e nelle altre procedure concorsuali*, Milano, 1990, p. 55 e ss.;

MICCINESI M., *Solidarietà nel diritto tributario*, in Dig. Disc. Priv., sez. comm., XIV, UTET, Torino, 1997, p. 446 e ss.;

MICHELI G.A., *Corso di diritto tributario*, Torino, 1989.

MICHELI G.A., *Profili critici in tema di potestà di imposizione*, in Riv. Dir. Fin., 1964, I, p. 23 e ss.;

MICHELI G.A., *Soggettività tributaria e categorie civilistiche*, in Riv. Dir. Fin. e Sc. Fin., 1977, I, p. 419 e ss.;

MILANI M., *La stabile organizzazione nel sistema fiscale internazionale e interno*, in Il Fisco n. 22/2005, p. 3385;

MONTANARI F., *Aspetti civilistici e fiscali dei trusts disposti inter vivos: un contrasto giurisprudenziale*, in Dir. e Prat. Trib., 2002, II, p. 276 e ss.;

MOSCHETTI F., *Avvisaglie di supplenza del giudiziario al legislativo, nelle sentenze delle Sezioni Unite in tema di <<utilizzo abusivo di norme fiscali di favore>>*, in Giur. Trib., n. 3/2009, p. 197;

MOSCHETTI F., voce *Capacità contributiva*, in Enc. Giur. Treccani;

MOSCHETTI F., *Capacità contributiva, Profili generali*, in Trattato di Diritto Tributario, I, Giuffrè, Milano, 1994, p. 225 e ss.;

MOSCHETTI F., *Il principio della capacità contributiva*, CEDAM, Padova, 1973;

MOSCHETTI F. - LORENZON G. - SCHIAVOLIN R. - TOSI L., *La capacità contributiva*, CEDAM, Padova, 1993.

NUSSI M., *L'imputazione del reddito nel diritto tributario*, Padova, 1996;

NUSSI M., *L'imputazione di reddito tra soggetto interposto ed effettivo possessore: profili procedurali*, in *Rass. Trib.*, 1998, p. 733;

NUSSI M., *Profili ricostruttivi della disciplina delle CFC*, in *Trib. Imp.* n. 5/2004, p. 31 e ss.;

NUZZO E., *Organizzazione, soggettività tributaria, eredità giacente*, in *Dir. Prat. Trib.*, 1986, II, p. 1065 e ss.;

NUZZO E., *Questioni in tema di tassazione degli enti non economici*, in *Rass. Trib.*, 1985, p. 185 e ss.;

PAPARELLA F., *Possesso di redditi ed interposizione fittizia*, Milano, 2000;

PARLATO A., *Il responsabile e il sostituto d'imposta*, in *Trattato di Diritto Tributario* diretto da Amatucci, II, Padova, 1994, p. 404 e ss.;

PARLATO A., *Il sostituto d'imposta*, Padova, 1969;

PAVONE LA ROSA A., *Le società controllate. I gruppi*, in *Trattato delle società per azioni*, diretto da Colombo e Portale, Torino, vol. 2**, p. 581-664;

PEREZ DE AYALA J.L., *La soggettività tributaria*, in *Trattato di Diritto Tributario*, II, diretto da Amatucci, Padova, 1994, p. 371 e ss.;

PERLINGIERI P., *La personalità umana nell'ordinamento giuridico*, Napoli, 1972;

PERRONE L., *Dubbi ed ipotesi sulla qualificazione del reddito d'impresa degli enti non residenti*, in *L'evoluzione dell'ordinamento tributario italiano*, Padova, 2000;

PERRONE L., *L'imposizione sul reddito delle società e degli enti non residenti*, in *Rass. Trib.*, 1989, p. 495 e ss.;

PERRONE L., *La stabile organizzazione*, in *Rass. Trib.*, n. 3/2004, p. 795;

PERSICO G., *La nozione di stabile organizzazione personale di cui all'art. 5 del modello di convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni elaborato dall'OCSE*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2000, III, p. 405 e ss.;

- PEZZUTO G. – SCREPANTI S., *La verifica fiscale*, Il Sole 24 ore, 2006;
- PIAZZA M., *Guida alla fiscalità internazionale*, Il Sole 24 ore, 2004;
- PIAZZA M., *Interposizione fittizia, norma dagli effetti imprevedibili. Elusione sotto tiro, caccia ai prestanome*, in Il Sole 24ore, 1989;
- PIGNATONE R., *Il possesso dei redditi prodotti in forma associata*, in Dir. e Prat. Trib., 1982, I, p. 632;
- PIGNATONE R., *Sostituzione tributaria e prelievo alla fonte*, Padova, 1993;
- PISANI M., *Esterovestizione ed elusione fiscale internazionale*, intervento al Corso di formazione e aggiornamento “L’elusione fiscale: interpretazione e casi pratici”, Università di Modena e Reggio Emilia, 2007;
- PISANI M., *IRES. Le procedure di accertamento nei confronti della stabile organizzazione*, in Il Fisco n. 44/2004, p. 7415 e ss.;
- PISTONE P., *Centro di attività stabile e stabile organizzazione: l’Iva richiede un’evoluzione per il XXI secolo?*, in Riv. Dir. Trib., 1999, III, p. 12 e ss.;
- PISTONE P., *L’abuso delle Convenzioni internazionali in materia fiscale*, in Diritto Tributario Internazionale, coordinato da Victor Uckmar, III ed., CEDAM, 2005, p. 813 e ss.;
- PISTONE P., *L’elusione fiscale e il diritto comunitario*, in “La normativa tributaria nella giurisprudenza delle Corti e nella nuova legislazione”, a cura di V. Uckmar, atti del Convegno per gli ottanta anni di Diritto e Pratica Tributaria (Genova, 9-10 febbraio 2007), Padova, 2007, p. 91 e ss.;
- PISTONE P., *Normativa CFC, convenzioni internazionali e diritto comunitario*, in Trib. Imp., n. 3/2005;
- PISTONE P., *Stabile organizzazione ed esistenza di società figlia residente*, in Dir. e Prat. Trib., 1998, II, p. 372;
- POTITO E., *Soggetto passivo d’imposta*, in Enc. Dir., vol. XLII, Milano, 1990, p. 1226 e ss.;
- PROCOPIO M., *Elusione (od abuso del diritto): la Corte di Cassazione si allinea all’orientamento comunitario*, in Dir. e Prat. Trib., n. 5/2008, p. 919 e ss.;
- PROTO A.M., *Considerazioni in tema di applicabilità delle nozioni tradizionali di residenza e stabile organizzazione alle nuove realtà telematiche*, in Riv. Dir. Fin., 2005, p. 366.

- PUGLIATTI S., *Gli istituti nel diritto civile*, Milano, 1943;
- PUOTI G., *La tassazione dei redditi del trust*, in *I trust in Italia oggi*, a cura di I. Beneventi, Milano, 1996, p. 325;
- PUOTI G., *Il lavoro dipendente nel diritto tributario*, Milano, 1975, p. 234 e ss.;
- PUOTI G., *Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)*, in *Enc. Giur.*, XVI, Roma, 1989;
- PUOTI G., *Procedure concorsuali e imposte sui redditi*, in *Riv. Dir. Fin.*, 1977, I, p. 556 e ss.;
- PURI P., *La stabile organizzazione nell'Iva*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2001, I, p. 239;
- RESCIGNO P., *Capacità di agire*, in *Novissimo Dig.*, II, Torino, 1958, p. 861 e ss.;
- RICCIARDIELLO E., *Osservazioni in tema di oggetto sociale e gruppi di società*, nota alla sentenza del Tribunale di Bologna del 22 giugno 1999, in *Giur. Comm.*, 2001, II, p. 526 e ss.;
- RINALDI L., *Il bilancio consolidato. Teorie di gruppo e assestamento delle partecipazioni*, Milano, 1990;
- ROMANO C., *La residenza fiscale delle società*, in *L'imposizione sul reddito delle imprese e delle persone giuridiche. L'Iva, il tributo di registro e l'Irap*, a cura di V. Uckmar e F. Tundo, Giuffrè, 2003, p. 91 e ss.;
- ROSSI M., *L'autonomia soggettiva della stabile organizzazione nel sistema dell'imposta sul valore aggiunto*, in *Dir. e Prat. Trib.*, 2005, I, p. 37 e ss.;
- ROTONDARO C., *Note minime in tema di compatibilità dei regimi CFC con il diritto comunitario. Alcune riflessioni sul caso italiano*, in *Riv. Dir. Trib.*, n. 5/2000, p. 517 e ss.;
- RUSSO P., *Manuale di diritto Tributario*, Giuffrè, 2002;
- RUSSO P., *L'obbligazione tributaria*, in *Trattato di diritto tributario*, diretto da Amatucci, Padova, 1994, vol. II.
- RUSSO R., *The 2008 OECD Model: An Overview, European Taxation*, 2008, p. 459;

- SACCHETTO C., *Compatibilità della legislazione CFC italiana con le norme convenzionali e con l'ordinamento comunitario*, in *Dir. e Prat. Trib. Int.*, n. 1/2002, p. 13 e ss.;
- SACCHETTO C., *L'imposta sul reddito delle persone giuridiche*, in *Trattato di dir. trib.*, a cura di A. Amatucci, IV, Padova, 1994, p. 99 e ss.;
- SACCHETTO C., *La residenza fiscale delle società*, in *Gazz. Val. Comm. Int.*, 1988, p. 121 e ss.;
- SACCHETTO C., voce *Territorialità (dir. trib.)*, in *Enc. del Dir.*, LVIV, Milano, 19;
- SALVATI A., *Sugli attuali orientamenti della Corte Costituzionale in tema di capacità contributiva*, in *Rass. Trib.*, 1998, p. 507 e ss.;
- SALVINI L., *I trasferimenti degli interessi ai beneficiari*, in *Il Trust in Italia oggi*, a cura di I. Benvenuti, Milano, 1996, pag. 337 e ss.;
- SANTORO PASSARELLI F., *Lineamenti di diritto civile – Persone fisiche*, Padova, 1940.
- SCHIANO DI PEPE G., *Il gruppo di imprese*, in *Quaderni di Giur. Comm.*, n. 112, Milano, 1990;
- SCHIAVOLIN R., *Il collegamento soggettivo*, in *Trattato di Diritto Tributario*, diretto da Amatucci, I, Padova, 1994;
- SCHIAVOLIN R., *L'imposta sul reddito delle persone giuridiche*, in *Giur. sist. di Dir. Trib.*, diretta da Tesauro, Torino, p. 66;
- SCHIAVOLIN R., *I soggetti passivi*, in *Imposta sul reddito delle persone giuridiche. Imposta locale sui redditi*, *Giurisprudenza sistematica di diritto tributario*, diretta da F. Tesauro, UTET, 1996, p. 50 e ss.;
- SELICATO P., *Estensione alle società collegate delle norme antielusive in materia di imprese estere controllate: si riducono le possibilità di disapplicazione?*, in *I profili internazionali e comunitari della nuova imposta sui redditi delle società*, a cura di G. Marino, Milano, 2004, p. 128 e ss.;
- SERAO G. – PICCOLI S., *La disciplina della frode fiscale*, Padova, 1993;
- SKAAR A., *Permanent establishment*, Deventer, 1991;
- SQUEO F., *L'imposizione diretta dei trust in Italia: un orizzonte da definire*, in *Trusts & Attività Fiduciarie*, 2007, n. 3, p. 369;

STESURI A., *La stabile organizzazione post riforma fiscale*, in *Il Fisco* n. 17/2005, p. 2588 e ss.;

STEVANATO D., *Controlled Foreign Companies: concetto di controllo e imputazione del reddito*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2000, I, p. 790 e ss.;

STEVANATO D., *Holdings statiche e accertamento della residenza fiscale italiana dell'ente estero*, in *Corr. Trib.*, n. 12/2008, p. 965 e ss.;

STEVANATO D., *La delega fiscale e la CFC Legislation*, in *Il Fisco*, n. 18/2002, p. 2730 e ss.;

SUCCIO R., *Rimessa alla Corte di Giustizia CE la soggettività giuridico - tributaria , ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, della stabile organizzazione*, in *Dir. e Prat. Trib. Int.*, n. 3/2004, p. 1192 e ss.;

TABELLINI P.M., *Libertà negoziale ed elusione d'imposta*, CEDAM, 1995;

TARDELLA G., *Stabile organizzazione*, in *Riv. Dir. Trib.*, 1998, I, p. 365 e ss.;

TORRENTE A. – SCHLESINGER P., *Manuale di Diritto Privato*, XVIII ed., Giuffrè, 2007;

TOSI L., *La nozione di reddito*, in AA.VV., *Imposta sul reddito delle persone fisiche*, Giurisprudenza sistematica di diritto tributario diretta da F. Tesaurò, Torino, 1994, I, p. 3;

TRABUCCHI A., *Istituzioni di diritto civile*, Padova, 1993;

TREMONTI G., *I fondi comuni d'investimento. Gli aspetti tributari*, in *Boll. Trib.*, 1983, p. 101 e ss.;

TRIVELLIN M., *Profili procedimentali di diritto interno conseguenti alla nuova presunzione di residenza in Italia delle società (art. 73, comma 5-bis, TUIR)*, in *Riv. Dir. Trib.*, 2007, I, p. 639;

TROVATO S., *L'abuso del diritto non fa scattare sanzioni*, in *Il Sole 24 ore* del 14 maggio 2009, p. 34;

VALENTE P., *Controlled Foreign Companies (CFC), strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale*, *Il Sole 24 ore* Pirola, 2001;

VALENTE P., *Modello di Convenzione OCSE: modifiche agli articoli 1-5 del modello e al commentario*, in *Il Fisco*, n. 32/2008, p. 5782 e ss.;

VALENTE P. - CARACCIOLI I., *Ancora su residenza ed esterovestizione: ulteriori considerazioni sulle sentenze della Comm. trib. prov. di Belluno*, in Riv. Dir. Trib., n. 11/2008, III, p. 123 e ss.;

VALENTE P. - VALENTE G., *Stabile organizzazione: profili di criticità per i gruppi multinazionali derivanti dalla lettura delle sentenze della Cassazione sul caso Philip Morris*, in Il Fisco (Rass. Fisc. Int.), 2002, 5, p. 437;

VANONI E., *Del rapporto giuridico tributario*, in Opere giuridiche, II, p. 123 e ss.;

VANONI E., *Il soggetto passivo dell'obbligazione tributaria*, in Opere Giuridiche, II, Milano, Giuffrè, 1962, p. 125 e ss.;

VANONI E., *I soggetti del rapporto giuridico tributario*, in Foro It., 1935, IV, p. 323 e ss.;

VASAPOLLI G. - VASAPOLLI A., *La compatibilità delle CFC con il modello OCSE*, in Corr. Trib., 2001, p. 1238 e ss.;

VIOTTO A., *Ritenuta d'imposta sugli interessi bancari dei Comuni. Problemi interpretativi e conseguenze derivanti dall'inadempimento del sostituto*, in Riv. Dir. Trib., 1995, I, p. 1041 e ss.;

VIVIANO M.R., *La stabile organizzazione del non residente in Italia*, Napoli, 2007;

VOGEL K., *The influence of the OECD Commentaries on Treaty interpretation*, in Bulletin, 12/2000, p. 563;

ZIZZO G., *L'abuso dell'abuso del diritto*, in Giur. Trib., n. 6/2008, p. 465.